



After the end, di Dennis Kelly – regia di Luca Ligato

di Manuel Porretta · 8 Maggio 2015 · In Scena / Teatro

Nell'ambito della rassegna dedicata al teatro britannico, Let's go British, il Teatro dell'Orologio di Roma presenta la black comedy del drammaturgo inglese Dennis Kelly, messa in scena da Luca Ligato e interpretata da Alessandro Lussiana e Valeria Perdonò.

Recensione di Manuel Porretta

Due persone, un bunker, una guerra atomica. Sembrerebbero questi gli elementi alla base della black comedy "After the end", in scena al Teatro dell'Orologio, ma il buio del palco, le vibrazioni dei suoni bassi, il ritmo serrato frantumano le certezze dello spettatore.

Mark e Louise sono sopravvissuti. La città in cui abitavano è un dedalo di rovine e polvere, corpi carbonizzati e disperazione. Parenti e amici sono ricordi a cui si aggrappano per non precipitare nel baratro. Ad accoglierli solo il ventre freddo del

YOU MIGHT BE INTERESTED IN X

intonso come appare il suo proprietario, la collega di cui è innamorato, prima che le attende con lei che passino due settimane, aprire di nuovo la botola. Le razioni sono razionata. Solo le ossessioni, le è proprio di questo che sono rivestite le e claustrofobico, che rivendica in ogni questo ambiente limitato e di convivenza per ipocrisie, per simulazioni. Il buio, il superficie protettiva della pelle e mettono a di insicurezza, lascia che il suo sentimento graffiatura, relegando la tenerezza ad un abilmente, non ha mai fatto parte. Louise privazioni, cede alla violenza, ma non si

sottomette al ruolo di vittima e rivela un crocchio di nervi che pulsano rabbia e la conducono alla sconvolgente verità finale.



After the end è un dramma psicologico scritto dal drammaturgo inglese Dennis Kelly nel 2005, subito dopo gli attacchi terroristici di Londra. È una black comedy avvincente e dal ritmo serrato, duro e spiazzante, che mantiene viva la sua attualità perché la vera scena in cui si muovono gli attori è quella dell'animo umano. Le fragilità e le debolezze si nutrono della quotidiana ipocrisia, ma quando la quotidianità viene spazzata via, accantonata in un angolo remoto, gli aspetti più reconditi della psiche avanzano uscendo dalle ombre e riguadagnano la luce.

Valeria Perdonò e Alessandro Lussiana, per la regia di Luca Ligato, non si risparmiano e non risparmiano nulla al pubblico. Ridono, si rincorrono, si graffiano e si mentono in una scena austera e claustrofobica, e permettono allo spettatore, con una naturalezza sconcertante, di trasformarsi in vittima e carnefice, consegnandogli le chiavi per aprire la botola e calarsi nel buio dell'animo umano.

YOU MIGHT BE INTERESTED IN



You might be interested in



22 Dicembre 2019

After the End di Dennis Kelly,
regia di Marco Simon
Puccioni



6 Novembre 2016

Re Lear, di Stefano Sabelli



9 Maggio 2016

Nord Nord Ovest, di Marco
Sanna

Ultimi articoli



**Falstaff e le allegre
comari di Windsor**,
di Marco Carniti

Falstaff, il pingue, ingordo
Falstaff, noto per le
dimensioni spropositate
della sua pancia e del suo



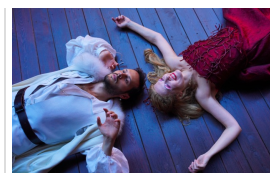
Romeo e Giulietta.
La prima stagione al
Globe Theatre senza
Gigi Proietti

Questa è la prima stagione
senza Proietti ma la
direzione artistica è ancora
la sua e,



**La dodicesima notte
(o quel che volete)**,
di Loredana
Scaramella

Dodici notti e dodici giorni
scanditi da un enorme
quadrante umano in cui le
lancette si



Venere e Adone, di
Daniele Salvo

Londra, 1593, anno nero
come la peste che la dilania.
I teatri sono chiusi e c'è



**Shakespeare in
plexiglass**, con
Annabella Calabrese
e Giovanna
Cappuccio

“Via, maledetta macchia!...
Via, ti dico! Uno, due
tocchi... Su, questo è il
momento! L'inferno è

YOU MIGHT BE INTERESTED IN



Cerca



[Privacy Policy](#) - [Cookie Policy](#)